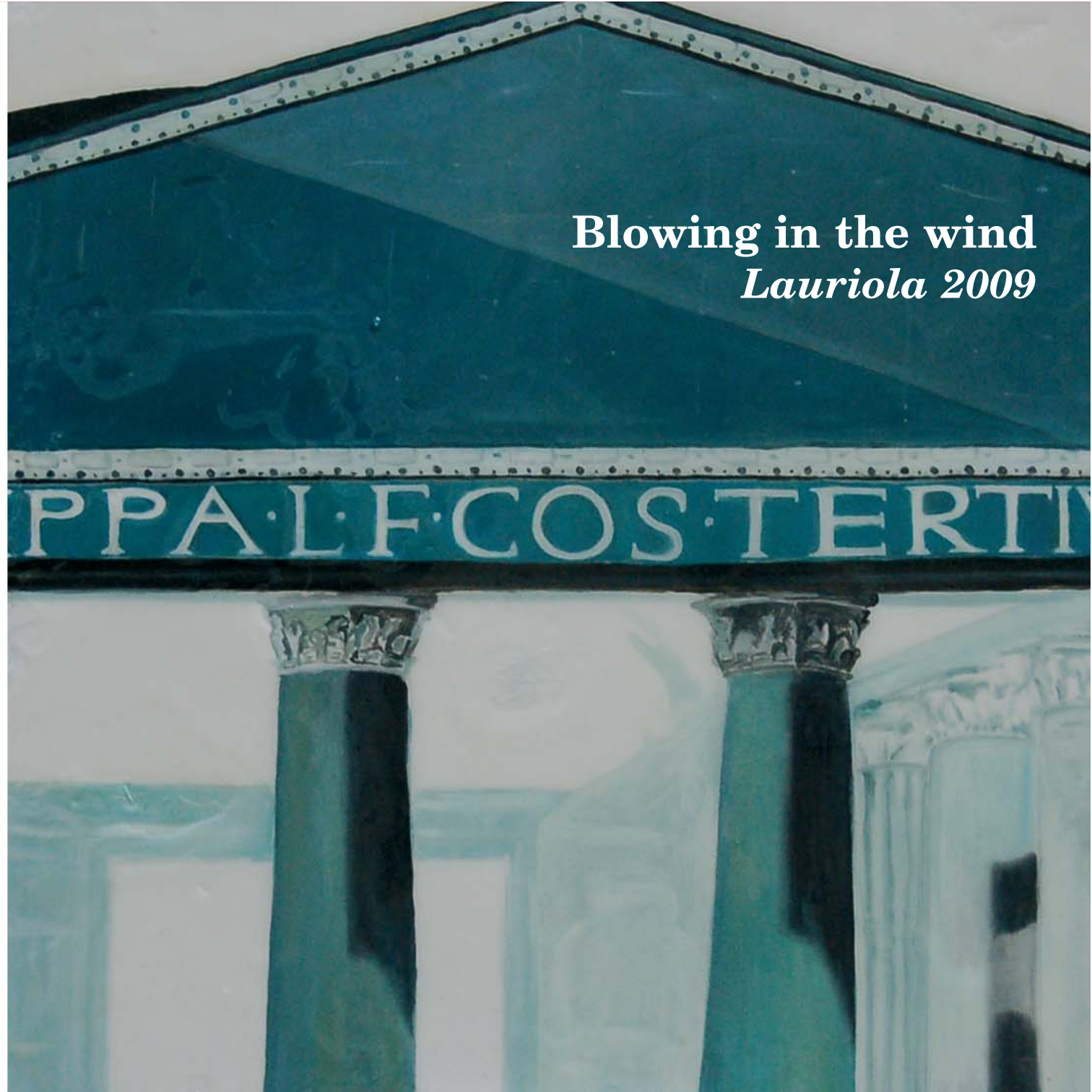


HOW MANY TIMES MUST
A MAN LOOK UP BEFORE

Ercoli

Arte Contemporanea

00193 Roma - Via Plauto, 30
Tel. 06 90210080 - Cell. 333 6883927
e-mail: ercoliarTE@gmail.com





WALK DOWN

GIUSY LAURIOLA

Mostre Personali

2009

- *Blowing in the wind* - Galleria Ercoli Arte Contemporanea, Roma a cura di Carlo Ercoli, (catalogo personale);
- *Il Muro di Berlino 13 agosto 1961 – 8 novembre 1989*, Galleria 196, Roma, patrocinato dal Comune di Roma (a cura di Federica di Stefano);
- *Butterfly* - Galleria Ercoli Arte Contemporanea, Roma (a cura di Carlo Ercoli – catalogo);
- *Sei gradi. Un Istante* - Galleria 196, Roma (a cura di Manuela De Leonardis – catalogo) - bipersonale;
- *Black & White* - La Nuvola, Roma (a cura di Simona Cresci - catalogo);
- *Primaverile 2009* - Arti Visive e Musica, - Hofficina d'Arte, Roma organizzata dall'Associazione Romana Gallerie d'Arte Moderna (A.R.G.A.M.) (catalogo);

2008

- *Extra-Urbane* - Galleria 196, Roma (a cura di Micol di Veroli – catalogo) - personale;
- *Dov'è andato il cielo. L'arte a sostegno di FITIL* Sala 1, Roma (a cura di Manuela De Leonardis);

2007

- *S.P.Q.R.* - Studio Mo.Ca., Roma (a cura di Giorgia Calò – catalogo) - personale;
- *D.I.O.* - Artemisia Art Gallery, Montecarlo; Il Frantoio, Capalbio - Grosseto (a cura di Gianluca Marziani - catalogo) - personale;
- *Oltre* - Abitart - Roma - calendario espositivo di "Roma Design più", rassegna internazionale promossa dall'Università La Sapienza (a cura di Micol di Veroli – catalogo) - personale;
- *Premio Celeste 2007* - finalista del premio mostra all'ISA, Roma, (a cura di Gianluca Marziani, catalogo).

Ercoli
Arte Contemporanea

Grafica Flaminia - Roma



Blowing in the wind

di Giusy Lauriola

a cura di Carlo Ercoli



YES, "N" HOW MANY DEATHS WILL



MUST A MAN





PRETENDING HE JUST DOESN'T SEE?

Giusy Lauriola è una pittrice romana, non solo perchè qui vive e lavora. Sente la città, la conosce palmo a palmo dai sanpietrini irregolari alle vestigia classiche memori di perfezione estetica; nel DNA le sono entrati con naturalezza determinati orizzonti e scorci eterni. Ha la capacità di dialogare mediante il suo linguaggio con gloriosi monumenti e a dare loro del "tu" senza soggezione ma con rispetto.

Nelle sue opere osserviamo affascinati tranci monumentali di Colosseo cristallizzati dietro la resina, il Pantheon catturato nella sua fuga prospettica e messo di fronte a chi osserva, il Foro della Roma Imperiale sospeso in una dimensione storica, non metafisica e nemmeno onirica. Una Barcaccia che ha affrontato tanti e troppi mari.

Il patrimonio dell'umanità supera la dimensione temporale e conserva nella visione offerta una lontana traccia della materia di cui è fatto.

La resina vivifica la trama del dipinto, gli spazi indossano la terza dimensione e i colori tenui si fanno vivaci.

Quelli di Lauriola non sono solo quadri ma preziose gemme sfavillanti che brillano dell'intensa luce di un intelletto superiore sempiterno.

Passato, presente e futuro ci vengono posti dinanzi tramite esempi di una maestosa civiltà rimasta ineguagliata fino ad oggi.

Le immagini incastonate dietro trasparente resina lucida divengono il mezzo per guardare dentro di noi. Nell'artista romana la materia che mai omogenea copre la superficie lasciando vedere tutto si configura come muro invisibile dietro e attraverso il quale ci soffermiamo a pensare. Ci illude di essere un sicuro riparo inducendo chi osserva a vedere "altro" per tornare a noi e porci delle domande. Esistenziali, civili, sociali.

Giusy Lauriola ferma il flusso libero del suo pensiero su una nota canzone di Bob Dylan che nelle prime strofe si chiede "Quante strade deve percorrere un uomo prima che tu possa definirlo uomo?". L'artista pensa. E spesso associa volente e nolente una visione. O viceversa, anche. L'imponenza dell'anfiteatro Flavio, icona universale, induce a riflettere sulla grandezza dell'Uomo che ha creato tale meraviglia ma anche alle condizioni sociali e civili del contorno.

Quale è stato il conto da pagare per la perizia tecnica che secoli e secoli orsono ha permesso la creazione del Pantheon? I sanpietrini stanchi e consumati sono sempre di meno, alcuni cedono al passar dei tempi altri resistono, ma quante vite e quali situazioni hanno vissuto? L'icona si fa concetto che parla agli animi sensibili e menti fini.

IT TAKE TILL HE KNOWS THAT



CAN A MAN TURNS HIS HEAD

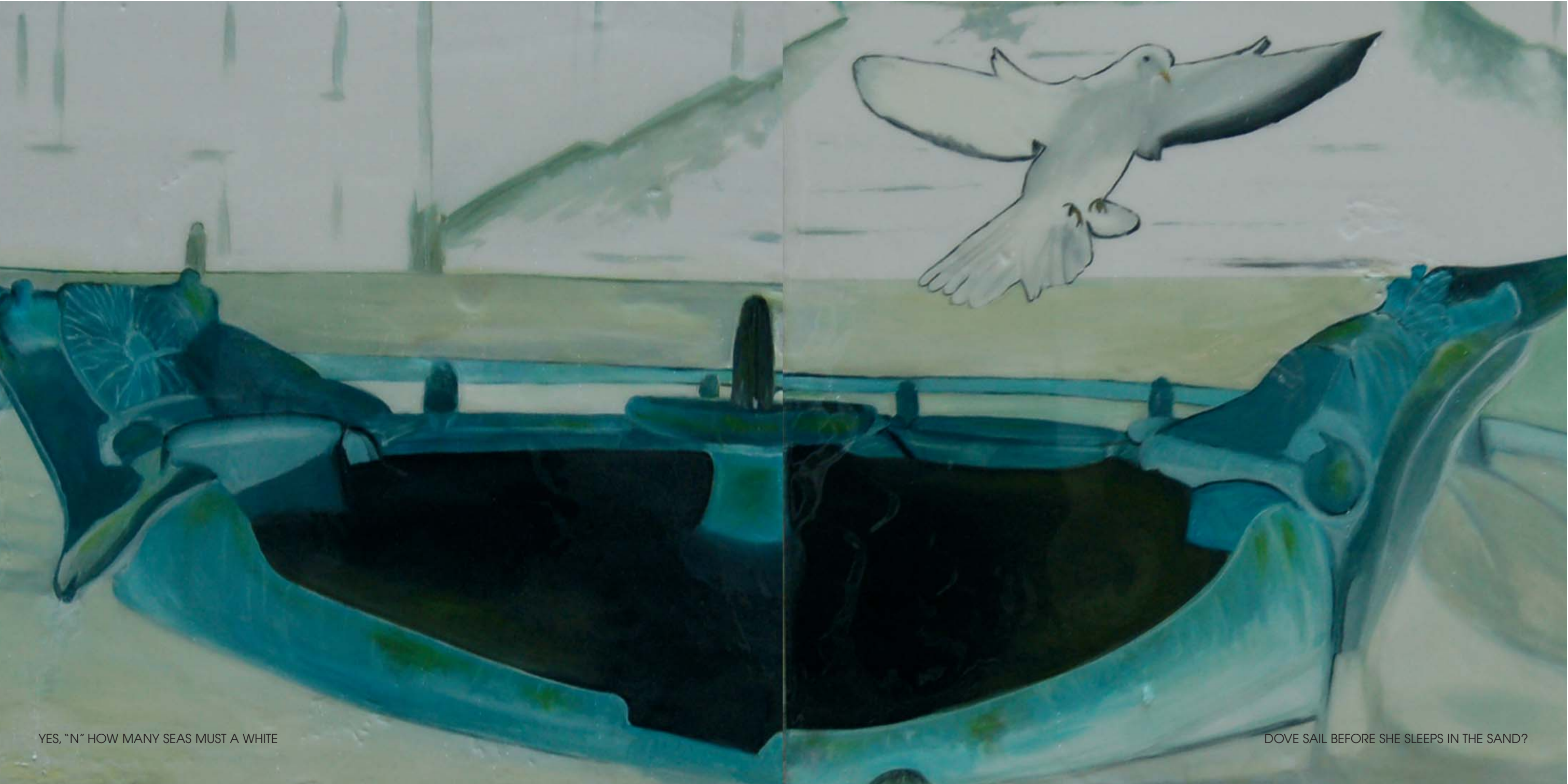


YES, "N" HOW MANY TIMES



TOO MANY PEOPLE HAVE DIED?





YES, "N" HOW MANY SEAS MUST A WHITE

DOVE SAIL BEFORE SHE SLEEPS IN THE SAND?